

LEGGO



Addio vecchi automi, ora gli umanoidi fanno i reporter. I corpi? Flessibili come polpi

L'ANNO DEI ROBOT

di Beatrice Moraldi

Si muovono come polpi, scrivono articoli giornalistici, giocano a calcio. Il 2010 segna passi in avanti negli studi sulla robotica: i droni sono tra noi e questo sarà il loro anno. Si chiama *Octopus* il nuovo progetto finanziato dalla Commissione Europea e finalizzato a creare una nuova generazione di robot non più a scheletro rigido, come quelli tradizionali, ma con struttura flessibile come quella dei polpi. I robot del futuro, infatti, dovranno essere capaci di adattarsi agli imprevisti di ambienti caotici come le città, per questo saranno essenziali articolazioni e cedevolezza variabili come quelle di un polpo, capace di passare per fessure sottili ma anche di irrigidirsi se necessario. I ricercatori della Scuola Sant'Anna di Pisa, con la collaborazione di altri 6 istituti di ri-

primi passi grazie alla realizzazione del primo polpo-automa, in silicone e con articolazioni composte da molle di sottili fili metallici.

Intanto negli Usa *The Machine* minaccia i cronisti sportivi: il nuovo prototipo di robot sarebbe già in grado di redigere articoli di baseball grazie a programmi statistici che, partendo da pochi elementi come il risultato della partita o le fasi salienti del gioco, gli consentono di scrivere un articolo con linguaggio simile a quello di un vero redattore. Lavora senza sosta, non si lamenta, non ha bisogno di stipendio e i ricercatori ipotizzano che possa occuparsi anche di settori come la finanza. Ma *The Machine* ha ancora molti limiti: non si sa, ad esempio, come potrebbe reagire in conferenza stampa se un interlocutore si rifiutasse di rispondere ad una sua domanda. La sua affidabilità, quindi, potrà essere valutata solo col tempo e testata "sul campo".

E al football vince la Spagna

In attesa dei mondiali di robotica di Singapore (giugno 2010), sabato in Campidoglio si è aggiudicata il primo posto al torneo di calcio robotico del RomeCup 2010 la squadra spagnola "Los Hidalgos", composta da studenti dell'Istituto di Automatica industriale (Università Politecnica di Valencia) e dell'università della Murcia (Facoltà di Informatica). Successo, questo, ottenuto anche grazie all'abilità degli antropomorfi Nao, robot di cui per altro quest'anno sono previste vendite su ampia scala, capaci di muoversi autonomamente in campo grazie ad un sofisticato software.

cerca e università europee e non, stanno già muovendo i